

**Area Pianificazione Territoriale**

---

***Servizio urbanistica***

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**OGGETTO:**

ACCORDO OPERATIVO

ATTUAZIONE AMBITO APR.CA\_II DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

del Comune di

**CALDERARA DI RENO**

**PROCEDIMENTO:**

Parere in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale dell'Accordo Operativo (art. 19 LR n. 24/2017)

Bologna, 17 novembre 2021

## **1. Quadro di riferimento**

### **1.1 Premessa**

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1° gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, indicandone i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa stabilisce altresì (art. 4) che, fino alla scadenza del termine perentorio per l'avvio del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), il Comune possa promuovere la presentazione di proposte di Accordi operativi, aventi contenuti ed effetti di cui all'art. 38, per dare immediata attuazione a parte delle previsioni contenute nei PSC vigenti. A tale scopo, il Consiglio Comunale assume un'apposita delibera di indirizzo con la quale stabilisce, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte. Nel caso in cui intenda predisporre la delibera di indirizzo, il Comune pubblica un avviso pubblico di manifestazione di interesse che indica i termini, i contenuti e le modalità con le quali i privati possono avanzare le loro proposte circa le previsioni del vigente PSC da attuare attraverso Accordi operativi. Il Comune assume le proprie determinazioni sulle proposte avanzate ed adotta la delibera di indirizzo entro i successivi novanta giorni.

La Delibera di giunta Regionale n. 954 del 25/06/2018 *“Composizione e modalità di funzionamento dei Comitati urbanistici e istituzione del tavolo di monitoraggio dell'attuazione della Legge, ai sensi degli artt. 47 e 77 della nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)”*, che chiarisce la composizione, le competenze ed il funzionamento del Comitato Urbanistico Metropolitano (CUM), stabilisce all'art. 7 che il CUM si esprime anche sugli Accordi Operativi predisposti nel corso del periodo transitorio ai sensi dell'art. 4 commi 1, 2 e 3 della L.R. n. 24/2017 per i Comuni facenti parte del proprio ambito territoriale.

In attuazione della nuova disciplina regionale, la Città metropolitana di Bologna ha istituito il Comitato Urbanistico Metropolitano, con Atto del Sindaco metropolitano PG n. 52466/2018 del 26/09/2018, definendo la composizione dello stesso e quella della struttura tecnico-operativa di supporto.

Il Comune di Calderara di Reno ha avviato il percorso attuativo delle previsioni del PSC vigente, promuovendo la presentazione di proposte ai sensi dell'art. 4 della LR n. 24/2017. In particolare, con Delibera di Giunta Comunale n. 37 del 19/4/2018 è stato approvato l'avviso pubblico di invito alla presentazione di proposte costituenti manifestazioni di interesse per l'attuazione tramite accordi operativi del PSC vigente, determinando gli obiettivi strategici oggetto del bando di selezione delle manifestazioni di interesse. Tale bando è stato pubblicato dal 27/04/2018 al 27/06/2018. Successivamente, con Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 27/9/2018 *“Delibera di indirizzo per l'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti ai sensi dell'art. 4 della nuova legge urbanistica L.R. 24/2017”* il Consiglio Comunale ha assunto le proprie determinazioni sulle proposte avanzate all'esito della manifestazione di interesse e ha approvato l'immediata attuazione delle previsioni del PSC vigente ritenute coerenti con lo strumento e con gli obiettivi strategici individuati dalla Giunta, tra cui quella oggetto del presente procedimento.

La Società Roda Metalli s.r.l. in data 26/11/2018 ha provveduto alla presentazione della proposta di Accordo Operativo per l'attuazione dell'area APR.CA\_II in via Caduti di Ustica n.16.

In data 28/03/2019, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 77, il Comune di Calderara di Reno ha ritenuto accoglibile la proposta di Accordo Operativo, in quanto conforme allo strumento urbanistico vigente e condivisibile nei suoi contenuti.

### **1.2 Contenuti dell'Accordo operativo**

La proposta di Accordo Operativo riguarda l'ambito classificato dal PSC di Calderara di Reno come APR.CA\_II, facente parte degli “Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi” APR disciplinati dall'art. 34 del suddetto PSC. L'ambito ricade inoltre nell'ambito produttivo sovracomunale del Bargellino, oggetto dell'“Accordo territoriale per gli ambiti produttivi dell'Associazione Terre d'Acqua”, sottoscritto con la Provincia di Bologna nel 2005.

In particolare l'Accordo Territoriale, integralmente richiamato anche dalla disciplina del PSC per gli ambiti sovracomunali consolidati, prevede che i nuovi ampliamenti per gli ambiti produttivi (in questo caso l'ambito del Bargellino) debbano essere finalizzati al trasferimento o all'ampliamento di aziende già insediate nell'ambito e nei comuni dell'Associazione, non localizzabili negli ambiti di sviluppo.

In coerenza con quanto previsto dall'Accordo Territoriale e dall'art. 34 comma 8 del PSC, l'ambito APR.CA\_II era stato oggetto di un Accordo con il privato ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000 stipulato nel 2013, e quindi inserito nel Piano Operativo Comunale (POC) approvato nello stesso anno. Il POC prevedeva che parte dell'ambito fosse finalizzato all'ampliamento della ditta Roda Metalli Srl, già insediata in via Caduti di Ustica n. 26, in ambito urbanistico AP\_1 ("*aree produttive ad assetto urbanistico consolidato*"), assegnando al comparto diritti edificatori pari a 9.772,27 mq di SU a destinazione produttiva e 2.700,00 mq di SU residua trasferita dall'adiacente area AP\_1, a fronte della cessione delle aree di proprietà e della realizzazione di opere di urbanizzazione in qualità di contributo di sostenibilità. Il POC prevedeva che l'attuazione dell'ambito avvenisse in 3 stralci funzionali.

Nel 2016 è stato approvato il primo stralcio del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per l'attuazione dell'ambito, convenzionato in data 21/07/2016 ed in corso di validità per effetto dell'art. 10 della stessa (scadenza 14/06/2026).

Nel 2018 la Società Roda Metalli Srl ha presentato la presente proposta di Accordo Operativo per dare attuazione al secondo ed al terzo stralcio previsti dal POC, oggi scaduto.

Il progetto prevede la realizzazione di una SU complessiva pari a 2.555,45 mq (di cui 605,45 mq di residuo non realizzato del PUA ancora vigente e 1950 mq aggiuntivi). Tale superficie verrà utilizzata per la realizzazione di una pensilina per auto, la costruzione di un fabbricato per il ricovero di materiali ferrosi e la realizzazione di una tettoia a ridosso del suddetto fabbricato, per le operazioni di manutenzione sui mezzi pesanti in transito.

L'attuazione dell'ambito APR.CA\_II mediante il presente Accordo, avverrà in un unico stralcio funzionale in quanto è a completamento del primo stralcio funzionale ricompreso nel PUA.

È inoltre prevista la realizzazione di dotazioni territoriali quali 475 mq di parcheggi pubblici, di 585 mq di verde pubblico e di 11.915 mq di dotazioni ecologiche e ambientali (DOT\_E).

Il presente Accordo operativo ha valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo e non contiene precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive che consentano la presentazione dei titoli abilitativi, pertanto gli interventi edilizi previsti dovranno essere autorizzati successivamente, a seguito di presentazione di Permessi di Costruire.

## **2. Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale**

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali, previa acquisizione delle osservazioni presentate, avvalendosi del supporto tecnico di ARPAE AACM che predispose una relazione istruttoria nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale.

### **2.1 Gli esiti della consultazione**

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE APAM, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e paesaggio, Consorzio della Bonifica Renana. Hanno inoltre espresso il loro parere i seguenti enti: RFI SpA, Aeroporto di Bologna SpA, Enel SpA, Hera SpA. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla ValSAT in esame, pur condizionando gli interventi ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE AACM.

La proposta di Accordo operativo è stata inoltre depositata durante il periodo dal 14/10/2020 al 13/12/2020 e l'Amministrazione Comunale dichiara di non aver ricevuto osservazioni.

Si richiama inoltre che, in applicazione della disciplina del periodo transitorio della nuova legge urbanistica, la proposta è stata oggetto delle forme di pubblicità e consultazione previste per l'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti.

## **2.2 Valutazioni in merito alla coerenza con il PSC vigente e con la pianificazione sovraordinata**

Rilevando la generale coerenza della proposta con gli obiettivi del PSC, e richiamando tutte le condizioni espresse nella valutazione ambientale, si ritiene utile fornire alcune considerazioni tecniche volte a garantire la piena coerenza tra l'Accordo operativo ed il sistema di pianificazione comunale e sovraordinato.

### **2.2.1 Capacità edificatoria**

La Superficie Utile (SU) oggetto della proposta di accordo operativo è di 2.555,45 mq, di cui 605,45 mq derivanti dal residuo del PUA vigente.

La bozza di Accordo prevede che *“con il presente Accordo Operativo il Soggetto attuatore rinuncia espressamente all'utilizzo del residuo di capacità edificatoria derivante dall'Accordo ex-art, 18 L.R. 20/00 e ss.mm.i., pari a mq. 2.992,27”*. Tale quantità non risulta tuttavia coerente con la capacità edificatoria prevista dal POC approvato nel 2013 e oggetto dell'accordo ex-art.18 stipulato. Prendendo atto che la presente proposta di Accordo intende diminuire la capacità edificatoria precedentemente prevista, si chiede di riportare a coerenza il testo dell'Accordo con l'effettiva differenza tra la capacità edificatoria prevista nel 2013 e quella attualmente proposta.

### **2.2.2 Dotazioni pubbliche**

L'art. 34 del PSC, che disciplina le trasformazioni negli ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi, al comma 6 individua le dotazioni minime di standard da garantire. Come si evince dalla Relazione Tecnica, relativamente alle quantità già previste dal PUA vigente, esse sono state integrate considerando la nuova capacità edificatoria introdotta per l'ambito dalla presente proposta, pari a 1950 mq di SU.

Relativamente al verde pubblico attrezzato, il progetto prevede la realizzazione di 585 mq di verde pubblico, corrispondente allo standard di 30mq/100mq di SU, mentre per quanto riguarda lo standard previsto dal PUA venivano individuati 639 mq, già monetizzati.

Relativamente ai parcheggi pubblici, dalla Relazione Tecnica si evince che risultano in corso di realizzazione (a seguito del convenzionamento del PUA vigente) 1.205 mq di parcheggi pubblici, mentre quelli in progetto, consistenti in 475 mq, sono stati calcolati applicando lo standard di 50mq/100mq di SU alla capacità edificatoria aggiuntiva introdotta con la presente proposta, al netto di 1000 mq di SU. Il testo dell'Accordo, a pag. 5, riporta inoltre, nella verifica dello standard di parcheggio pubblico, una quantità minima da garantire non coerente con lo standard complessivo previsto per l'intero ambito.

Si chiede di precisare le motivazioni ed i criteri che hanno portato a calcolare gli standard di parcheggi pubblici su una superficie utile inferiore a quella che è effettivamente oggetto della presente proposta. Si chiede inoltre di riportare nel testo dell'Accordo le corrette quantità di standard richiesti dagli strumenti urbanistici vigenti e previsti dal progetto.

### **2.2.3 Dotazione ecologica e qualità del verde**

Il PUA approvato nel 2016 prevedeva l'attuazione della dotazione ecologica DOT-E, localizzandola parzialmente in corrispondenza del lato Nord del comparto, a ridosso delle abitazioni lungo via Caduti di Ustica e parzialmente in corrispondenza del lato Sud, con funzione di fascia di ambientazione e protezione nei confronti dell'infrastruttura ferroviaria. Nella presente proposta progettuale si è scelto di modificare la collocazione della porzione di dotazione originariamente prevista a ridosso delle abitazioni a Nord del comparto, individuandola invece nell'area ad Ovest del comparto già ceduta all'Amministrazione, in considerazione del fatto che l'effetto di mitigazione rispetto alle abitazioni esistenti è già assolto dalla barriera antintrusione esistente e dalla quinta verde esterna alla barriera. Inoltre, la previsione della dotazione ecologica ad Ovest del comparto consente di mantenere la maggior quantità possibile di dotazione ecologica in area pubblica ed

appare coerente con quanto prescritto al comma 15 dell'art. 34 del PSC, ovvero che *“per gli insediamenti di dimensioni rilevanti, nella redazione dei PUA, si dovrà tendere a concentrare le aree verdi (sia con destinazione di verde pubblico attrezzato che di dotazioni ecologiche o di fasce di ambientazione, ove necessarie, in relazione alla eventuale presenza di infrastrutture viarie o di mitigazioni acustiche) in modo da ottenere ambiti compatti di dimensioni più consistenti, anche al fine di ottenere un ottimale inserimento ambientale e paesaggistico”*.

Relativamente alla funzione mitigativa offerta dalla quinta verde costituita dal doppio filare di alberi esterno alla barriera perimetrale, intorno agli edifici residenziali, come richiesto anche da ARPAE AACM, si chiede che venga monitorato lo stato vegetativo di tali alberature fino al loro completo sviluppo, anziché per i soli 3 anni proposti, che venga assicurato il funzionamento dell'impianto di irrigazione e che siano prontamente sostituiti eventuali esemplari morti, così che la funzione di schermo rispetto ai recettori residenziali sia efficace.

Relativamente alla qualificazione del verde e delle reti ecologiche negli ambiti produttivi sovracomunali, l'Accordo Territoriale all'art.3 individua quale obiettivo quello di *“migliorare la qualità urbanistico-architettonica complessiva, di prevedere aree verdi non come elementi residuali dell'urbanizzazione ma come sistema organico, coerentemente integrato con la rete ecologica di livello provinciale o locale, costituendo in questo modo un sistema di spazi capace di apportare anche benefici compensativi degli impatti prodotti tanto dagli insediamenti esistenti quanto dalla previsione di nuove strutture a carattere economico-produttivo”*.

Il PSC, nel fornire indicazioni relativamente alle dotazioni ecologiche e al verde pubblico per tutti gli ambiti di sviluppo produttivo (art. 34 comma 15), prescrive che le dotazioni ecologiche debbano essere adeguatamente progettate, per garantirne il corretto inserimento in rapporto ai caratteri locali della rete ecosistemica; lo stesso comma prescrive inoltre che i PUA verifichino le correlazioni con il sistema naturale-ambientale e prevedano varchi/quinte, costituiti da sistemi vegetali, con l'obiettivo di mantenere la connettività ecologica o aree “cuscinetto” con funzione di protezione e quinte perimetrali vegetazionali che medino i rapporti percettivi con il contesto, richiamando ad una particolare attenzione agli elementi della rete ecologica. Infine il PSC prescrive che nella progettazione delle dotazioni ecologiche, siano messi in atto accorgimenti per il miglioramento del microclima locale.

Prendendo atto di una attuazione piuttosto disorganica dell'ambito, anche relativamente al verde pubblico ed alle dotazioni ecologiche, probabilmente da imputare alla realizzazione per stralci dello stesso, e considerando che lo schema di assetto dell'ambito proposto dal POC e dal PUA vigente, prevedeva un'ampia area a verde che con la presente proposta viene pavimentata allo scopo di ampliare il piazzale per lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti ferrosi, si chiede di prestare particolare attenzione alla corretta realizzazione delle aree verdi previste, fornendo un progetto organico per l'assetto complessivo del sistema del verde e della rete ecologica che interessa l'ambito in oggetto.

#### **2.2.4 Promozione della qualità energetica**

Il PSC prescrive, al comma 14 dell'art.34, relativamente agli interventi negli ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi, uno studio di fattibilità per l'impiego di energie alternative (solare, fotovoltaico, cogenerazione, ecc.), con obbligo di introduzione di misure finalizzate al contenimento dei consumi e all'impiego di risorse energetiche rinnovabili e a basso carico inquinante. Il PSC indica inoltre, qualora sul territorio siano attive centrali che utilizzano fonti energetiche alternative e rinnovabili per la produzione di energia, che i nuovi interventi debbano valutare la possibilità di avvalersi in via privilegiata dell'energia prodotta da tali impianti.

Si chiede di integrare la proposta di intervento con le opportune valutazioni, in coerenza con tali prescrizioni, che dovranno essere riportate anche nella Dichiarazione di Sintesi.

#### **2.2.5. Vasca di laminazione**

Dagli elaborati progettuali si rileva che è già stata realizzata una vasca di laminazione a Sud del comparto, in ambito DOT\_E, e che la stessa potrà essere oggetto di ampliamento a seconda delle quantità delle superfici che saranno effettivamente impermeabilizzate. Tuttavia, per quanto attiene

agli obblighi convenzionali dei Soggetti attuatori, non risulta l'impegno a gestire, mantenere ed eventualmente ampliare la vasca per la laminazione delle acque meteoriche.

Si chiede pertanto di adeguare gli elaborati in relazione agli impegni del Soggetto attuatore in merito alla realizzazione/ampliamento, alla gestione e alla manutenzione della vasca di laminazione. Si chiede inoltre di redigere un piano di manutenzione della vasca di laminazione da condividere con il Consorzio della Bonifica Burana, così come richiesto dallo stesso Consorzio.

### **2.2.6 Rischio idraulico**

In riferimento al "Piano Gestione Rischio Alluvioni" (PGRA), si evidenzia che l'intervento ricade in zona classificata come P2 rispetto al reticolo secondario e come P3 rispetto al reticolo principale. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 28 comma 1 della variante al PSAI in recepimento del PGRA, è compito del Comune valutare la sicurezza in riferimento al reticolo principale e al reticolo secondario. Richiamando il parere di ARPAE AACM, si prende atto che la proposta di Accordo è accompagnata da uno studio sulla pericolosità idraulica in cui viene asseverata l'assenza di incremento di rischio idraulico per entrambi i reticoli, rilevando al riguardo l'espressione favorevole con prescrizioni del solo Consorzio in merito al reticolo secondario, mentre risulta assente un parere relativo al reticolo primario. Si rimanda pertanto al Comune la responsabilità di attuare quanto stabilito all'art. 28 della Variante di coordinamento PGRA e Piani di bacino e si chiede di darne riscontro nella Dichiarazione di Sintesi.

### **2.2.7 Monitoraggio del traffico pesante**

Si prende atto che il Documento di Valsat afferma che *"dai dati sulla mobilità si può ragionevolmente affermare che l'impatto del traffico indotto dall'attività della Roda Metalli, sia presente che futuro, sulla mobilità circostante (esterna al nucleo insediativo di AO) produrrà un impatto di bassa significatività tenendo conto del massimo di 5 autocarri/h + 2 vetture/h complessivi al giorno gravitanti intorno alla ditta"*.

Dal momento che i flussi di traffico sono comunque significativi e che nell'area sono presenti edifici residenziali, così come richiesto da ARPAE AACM, si ritiene necessario attivare un monitoraggio dei mezzi in entrata e in uscita dall'impianto, per due settimane/anno nei periodi di maggiore attività dell'impianto, con rilievi orari in tutta la fascia oraria di apertura.

### **2.2.8 Impegni del Soggetto Attuatore**

Come evidenziato nella descrizione dei contenuti della proposta, l'ambito oggetto dell'Accordo fa parte dell'ambito produttivo sovracomunale del Bargellino, oggetto dell'"Accordo territoriale per gli ambiti produttivi dell'Associazione Terre d'Acqua", sottoscritto con la Provincia di Bologna nel 2005. In particolare l'Accordo Territoriale, integralmente richiamato anche dalla disciplina del PSC per gli ambiti sovracomunali consolidati (art. 34 comma 8), prevede che i nuovi ampliamenti debbano essere finalizzati al trasferimento o all'ampliamento di aziende già insediate nell'ambito e nei comuni dell'Associazione non localizzabili negli ambiti di sviluppo nonché che *"l'inserimento nel POC di tali trasferimenti/ampliamenti dovrà essere accompagnato da accordi ex art. 18 della L.R. 20/2000 o da atti unilaterali d'obbligo, con cui le aziende locali si impegnano e motivano gli ampliamenti richiesti, quantificandone le superfici produttive necessarie ed impegnandosi per almeno 10 anni alla non alienazione degli immobili realizzati"*. Si chiede di riportare tale impegno nel testo degli obblighi convenzionali a corredo del documento di Accordo operativo.

### **2.2.9 Ulteriori considerazioni (contribuzione al Fondo Perequativo Metropolitano)**

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM), adottato dalla Città metropolitana di Bologna il 23/12/2020 (data di entrata in salvaguardia) ed approvato il 12/05/2021 con Delibera del consiglio metropolitano n. 16, prevede al comma 9 dell'art. 51 che i Comuni provvedano, a far data dall'adozione del PTM, all'accantonamento della quota del 50% delle risorse derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria, dal contributo straordinario e dalle monetizzazioni per tutti gli interventi di cui al comma 2 dello stesso art. 51.

Si chiede, pertanto, al Comune di accantonare la quota del 50% delle risorse di cui sopra, limitatamente alle capacità edificatorie attribuite con il presente Accordo operativo, o in alternativa di dichiarare qualora ne ricorrano i presupposti, che gli interventi non siano da assoggettare a tale

disposizione in quanto riconducibili al comma 3 dell'art. 51, ossia se lo scomputo degli importi dovuti sia già stato previsto attraverso la stipulazione di accordi con il soggetto privato ai sensi dell'art. 18 della legge regionale Emilia-Romagna n. 20/2000 antecedenti alla data di adozione del PTM o altri atti eventualmente già deliberati ai sensi delle vigenti disposizioni normative di fonte statale e regionale in materia edilizia.

### 2.3 Rischio sismico e idrogeologico

Relativamente alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio si rimanda al parere espresso ai sensi dell'art. 5 della LR n. 19/2008 in allegato alla presente relazione istruttoria.

### 2.4 Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT dell'Accordo operativo, condizionata** al recepimento di tutte le indicazioni sopra riportate, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B), dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" predisposta da ARPAE AACM (allegato A).

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come recepito dall'art. 18 della LR n. 24/2017, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. È quindi necessario redigere il piano di monitoraggio. Pertanto, nell'atto di Consiglio Comunale di autorizzazione alla stipula dell'Accordo operativo, si dovrà dar conto degli esiti della ValSAT attraverso la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di monitoraggio.

Si ricorda infine che copia integrale dell'Accordo sottoscritto sul sito web del Comune e trasmessi alla Città metropolitana di Bologna per gli adempimenti di sua competenza.

### 3. Allegati:

A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da AACM di ARPAE;

B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni dell'Accordo operativo con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

La Responsabile	Il Funzionario Tecnico
Servizio Pianificazione Urbanistica	Ing. Silvia Bernardi (firmato digitalmente)
Ing. Mariagrazia Ricci (firmato digitalmente)	